

cardinali, domino Francesco Borgia, suo nepote, il suo datario, et uno cugnado dil ducha Valentinos, francese; *sed nihil fuit.*

Da Milan, fo leto una letera scritta a Vincenzo Guidoto, qual za era andato a star secretario nostro a Milan. Il sumario di la qual letera è questa, non soto scripta. Chome a dì 11 et 12 luio fu fato comandamento a Milan, per haver do ambadori milanesi per porta, a portar li presenti a la raina in Franza e visitar il re; et *tamen* ancora non è stà fato election, per non esser andati de li X li quatro; et quelli andati, non hanno voluto far altro, dicendo haver fato reverentia al re quando fo qui. A dì 12 vene di Franza domino Galeazo Visconte con cavali 12, al qual è stà resa la roba, *excepto* li feudi, con termine do mexi a star a Milan; *tamen* la terra non l'ha visto volentieri, per esser fato francese. A dì dito, monsignor de Luciom convitò Beltramin, loco tenente dil cardinal, a disnar, et rasonono di Pisa, et disse il campo esser levati per non esser stà pagati. *Item,* milanesi hanno malla voluntà contra francesi, e si dice im brieve serà guerra, et elemani verano. *Item,* è stà trovà letere atachate a Santa Maria dil Castello, exortatorie al populo, voglino esser fidelli al re di romani, qual li vol liberarli; soto scrite per nuove cittadini foraussiti. Si dice hanno fato, per veder quello fa la terra, poner l'horo medemi francesi a posta. *Item,* è venuti gran numero di villani de li a dolersi, non poleno pagar l'imposition di soldi X per bocha, ma nulla li val. Si dice, el ducha di Savoia si acorda con Maximiano. *Item,* monsignor di

198 Obigni, et quel di Chiamon si aspeta jovedi; vieneno di Franza. Et monsignor de Luciom à parlà a parte di foraussiti, exortandoli vengino a caxa, che il re li perdonerà. *Item,* el castello si lavora mirabilmente, e se li mette dentro roba; et a dì 13 fo mozà la testa a uno francese, qual haveva amazà uno francese in castello, et italiani non intrano in castello da tre di in qua; et li presonieri, doveano ozi esser menati in Franza, dicono non haver conzo li fati soi. *Item,* questa sera partì parecchij bombardieri e maistri di bombarde per Tyrano e Chiavena; le zente d'arme passano Po a vinticinque cavalli per volta, per causa di le vituarie; monsignor di Alegra sta li a Milan fin verà Obigni, et francesi, per esser mal visti, passato horre 24, non si trova niun per la terra. Et, per l'altra letera di 16, scrive: a dì 13 seguì la novità a Lodi; le zente d'arme tute vanno li, et monsignor di Alegra con furia, et quelle doveano passar Po; e dicono, venitiani è causa di questo, per ricoprir *etc.* Et a dì 13, a hore una di nocte, per mezo dil gover-

nador et castelan, fo amazà missier Florio Novello, fradello dil conte Manfredo Torniello, per casom di femena. La terra è in travaia et in arme, francesi in castello, et monsignor di Luciom sta con spavento, ha spazà 6 cavalchate in Franza. *Item,* parmesani tra l'horo si tagliano a pezi; et monsignor di Bloco, favorito di la regina, il re à scritto a monsignor di Beumonte, vadi a Roma con le zente, per favorir el *Vincula* al papato; et alemani farano dimostration di guerra, et, si il *roy* si vol acordar contra la Signoria, sarà acordo; ma il *roy* non vol romper la fede. *Item,* ozi è stà menà in castello il conte Guido di la Somaia; et ogni di se ne mena qualcheuno; et li zenthilomeni milanesi, vanno in Franza, non tornerano; li presonieri non sono partiti, aspetano Obigni. *Item,* li villani ozi a quello è, per nome di monsignor di Alegra, alozato, tutto il paese di Gorgonzola si messeno in arme per disonestà fanno francesi. *Item,* Tyranno à amazà il castelan, fradello di una dona di la qual ditto castelan era innamorato; et fo fato a una festa. *Item,* missier Zuan Giacomo Triulzi è mal visto in Franza, et eri missier Zorzi Triulzi vene di Franza non con tropo gaudio, et *etiam* vene uno domino Alexandro, nontio dil conte di Chajazo, va in Elemagna per il cardinal San Severin, et nel castello da tutte horre si mette monition, e si lavora a furia.

Intrade de' beneficij di Cremona.

199

| | |
|--|-------------|
| Lo episcopato di Cremona, dil cardinal | |
| Ascanio | ducati 4500 |
| L'abacia di San Lorenzo, dil cardinal | |
| San Severim | » 2100 |
| La prepositura di San Abundio, di domino Hironimo, di Humiliati general, di caxa di Landriano | » 1200 |
| Priorato di Santo Apostolo, e altri beneficij ha domino Zanardo Bagaroto, piasentim, episcopo di Sutri e Neppe | » 500 |
| L'abacia di Ogni Santi, di domino Galeazo Galera, retenuto a Bergamo | » 250 |
| L'archidiaconato di la chiesa mazor, di domino Alberto de Catani, piasentin, è a Milan | » 130 |
| La prepositura di San Michiel Vechio | » 90 |
| Rector di la chiesa di San Erasmo, ch'è di uno servitor dil cardinal Ascanio | » 35 |
| Rector di San Vicenzo di Cremona, di uno servitor dil ditto | » 100 |